

L'INTERVISTA

POLITICA E CRISI UN MIX DEVASTANTE

CAMPANA: «L'IMMOBILISMO CI METTE IN GINOCCHIO»

L'edilizia bresciana ha chiuso un esercizio da pollice verso. Ma se i dati negativi della "Cassa paritetica edile" di Brescia per l'esercizio 2010 erano attesi, è il futuro a preoccupare ulteriormente gli attori del comparto edile che faticano a vedere evoluzioni.

A fare il punto sulla situazione bresciana, e non solo, è Giuliano Campana, presidente del Collegio dei costruttori di Brescia: «Sono sempre stato ottimista, ma credere nelle prospettive di ripresa è arduo. Come si fa a essere positivi se si prende atto di quanto sta accadendo politicamente in Italia dove non si sono più punti di riferimento - sottolinea Campana -. Per fare ripartire l'edilizia servono incentivi, incentivi veri che svolgano un'azione efficace per rimettere in moto il volano. Invece ci stiamo trascinando senza prospettive».

Molti i nodi cruciali della crisi: «Pensiamo solo alla cedolare secca del 20% sugli affitti, che potrebbe essere una soluzione positiva, anche se da questo provvedimento sembra saranno escluse le imprese di costruzione. Se ne parla, ma quando verrà adottata?».

Un altro incentivo potrebbe essere la detrazione Irpef pari al 50% dell'Iva su chi acquista la prima casa: anche questa una piccola boccata d'ossigeno, sempre che venga adottata».



Sabato 20 Novembre 2010 INSERTI Pagina 62

CAMPANA: «E SUL TERRITORIO CI SONO OPPORTUNITÀ»

Manca il supporto dei lavori pubblici

segue dalla pagina 1

I due provvedimenti auspicati dal Collegio dei costruttori di Brescia rappresenterebbero un beneficio primario per i privati, ma anche sul fronte dell'impresa i problemi sono pesanti: «Il patto di stabilità sta massacrando le imprese che devono aspettare mesi per incassare i pagamenti e si trovano a gestire una situazione soffocante - continua Campana -. Che dire poi dei lavori pubblici che non partono, e non mi riferisco al ponte di Messina, ma ad opere locali che potrebbero dare ossigeno al nostro tessuto di imprese: ci sono tante scuole e edifici pubblici da mettere in sicurezza e ci sono, ad esempio, molti edifici storici in condizioni preoccupanti e sui quali si dovrebbe intervenire. E questi sono solo alcuni dei punti sui quali si dovrebbe riflettere».

Non è dunque questione di ottimismo o pessimismo: «È purtroppo la constatazione della realtà, una realtà che porterà imprenditori, lavoratori e sindacati a scendere in piazza insieme. Le nostre imprese sanno lavorare e hanno il piacere di lavorare - conclude Campana - ma dobbiamo essere messi nelle condizioni di svolgere la nostra attività».